



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER LE PERSONE SCOMPARSE

RELAZIONE SEMESTRALE

SULL'ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA
(ART. 10, COMMA 1°, SECONDO PERIODO DEL D.P.C.M. 20 DICEMBRE 2013)

In relazione agli adempimenti di cui all'art. 10, comma 1°, secondo periodo del D.P.C.M., in data 20 dicembre 2013 e a quanto disposto con circolare del Segretario Generale, prot. UCI 0002169, in data 20 dicembre 2013, lo scrivente, nominato con DP.R. 13 febbraio 2014 Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, con i poteri di cui all'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, dichiara che gli sono stati attribuiti compiti di coordinamento operativo senza centro di costo gravanti sulla spesa pubblica, per cui l'attività di questo Ufficio commissariale non è riconducibile alla normativa in questione.

Al riguardo si informa di avere come referente il Responsabile della prevenzione della corruzione per il Ministero dell'Interno e di aver pubblicato sul sito di questa Amministrazione il proprio curriculum, le spese di viaggio, le missioni dal 1° gennaio al 30 giugno 2017, la dichiarazione di negato consenso di coniuge/parenti sulla situazione patrimoniale e la tabella del proprio trattamento economico lordo.

Con l'occasione si rende noto che a breve verrà presentata presso la Camera dei Deputati, la XVII Relazione (primo semestre 2017) concernente i primi dieci anni di attività del Commissario.

Negli ultimi mesi, l'attenzione dell'Ufficio si è focalizzata, in particolar modo, sulla circolarità informativa in caso di un rinvenimento di un cadavere di una persona non identificata o di resti umani.

E' stato così esteso il modello Milano anche alla Regione Lazio, con la stipula, l'8 marzo 2017, di un protocollo d'intesa, che favorirà il corretto flusso informativo tra tutte le componenti interessate e l'attività di riconoscimento delle vittime. A latere dell'intesa, è stato sottoscritto un disciplinare operativo, che individua in maniera puntuale i compiti e gli adempimenti dei soggetti coinvolti.

Non è venuta meno neppure l'attenzione della comunità internazionale, grazie agli incontri con l'Ambasciatore tunisino, relativamente alla problematica



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER LE PERSONE SCOMPARSE

dei 501 tunisini scomparsi, e con i rappresentanti di ICRC, per i naufragi del 2013 e del 2015.

L'attività di identificazione delle salme dei migranti rappresenta un atto dovuto, pienamente conforme alla migliore tradizione dell'Italia quale Paese civile ed accogliente.

Roma, 07 luglio 2017

Vittorio Piscitelli